

mera il progetto cui mira la mia proposta, e così a risolvere egli stesso le difficoltà che alcuni miei colleghi hanno sollevato in ordine alla regolarità della proposta stessa, inquantochè essendo stata sciolta la Legislatura X, non si potrebbe prendere per base il primitivo progetto sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, sul quale fu presentata la relazione della Commissione parlamentare nella tornata del 19 luglio 1870.

Io sarei lieto di questa nuova presentazione, perchè si risolverebbero le difficoltà che i miei colleghi hanno fatto su questo proposito; perchè trasmesso questo progetto in Comitato, si discuterà ampiamente.

(Continuano le conversazioni generali.)

Qualcuno ha creduto che non volessimo discutere; noi vogliamo discutere, e lasciare a tutti piena libertà.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Ercole si rimette a ciò che dirà il signor ministro guardasigilli?

ERCOLE. Sì, sì, mi rimetto pienamente.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io non ho creduto di presentare finora questo progetto di legge, per le ragioni che ho detto tante volte per altri alla Camera, cioè perchè in questo scorcio di Sessione esso non può essere nè esaminato, nè discusso, e non è, a mio credere, cosa seria presentare progetti di legge che non possano essere votati.

Ma del resto, per accontentare l'onorevole Ercole ed altri onorevoli deputati che ne hanno fatto premura, e per togliere una questione la quale si va facendo più grave di quella che poco fa ha minacciato di sorgere in quest'Aula, *(Si ride)* io presento la legge sull'esercizio della professione degli avvocati e dei procuratori. *(Benissimo! a sinistra — Ilarità)* *(V. Stampato n° 109)*

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

ERCOLE. Domando la parola.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. E, giacchè siamo a proposte di legge, presento pure un altro disegno di legge, il quale riguarda non solo l'aumento dei consiglieri della Corte di appello di Genova, ma anche la nomina dei pretori, perchè mancano ottanta pretori, ed è necessaria una modificazione alla legge sull'ordinamento giudiziario per supplire a questo urgente bisogno della giustizia. *(V. Stampato n° 108)*

ASPRONI. Questo è d'urgenza.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. E precisamente prego la Camera a volersene occupare d'urgenza.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro guardasigilli della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarato d'urgenza.

L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare.

ERCOLE. Voglio unicamente ringraziare l'onorevole ministro guardasigilli di avere... *(No, no!)*

Voci a sinistra. Va bene! va bene! *(Rumori d'impazienza)*

ERCOLE... sciolta la promessa fatta più volte di presentare il progetto di legge, di cui è parola, la di cui necessità è dimostrata dalle stesse ragioni che reclamarono le altre riforme legislative; ciò si è dalla necessità di provvedere che al concetto dell'unità nazionale risponda l'uniformità della legislazione per tutto il regno. *(Interruzione del deputato Asproni)*

Sappia l'onorevole Asproni che alla mia proposta fecero adesione scritta centoquaranta colleghi, senza distinzione di partiti, e senza che io abbia messo loro la pistola all'orecchio, per avere le loro firme. *(Rumori)*

Quando si discuterà in Comitato, ed in seduta pubblica, il progetto medesimo, io dimostrerò la legalità e la costituzionalità del voto che abbiamo domandato, in conformità dei precedenti legislativi, e segnatamente della legge 28 giugno 1866.

Intanto mi compiaccio di depositare sul banco della Presidenza, come documento parlamentare, l'adesione scritta data alla mia proposta da molti colleghi nel numero sopra indicato. Vorrei darne lettura alla Camera; ma, attesa l'impazienza sua, prego la Presidenza di pubblicare questo stesso documento nel rendiconto. *(Ecco il documento)*

I sottoscritti appoggiano il progetto di legge stato ammesso alla lettura nella seduta del 15 aprile ultimo scorso, e presentato dai deputati Ercole, Guala, Allippi, Oliva, Landuzzi, Salvagnoli, Alli-Maccarani, Pelletis, sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore.

Mancini, con riserva di proporre modificazioni ed emendamenti, Rattazzi, Larussa, Marchetti, Cencelli, Checchetelli, Campanari, Mariotti, Marazio, Tittoni, Lenzi, De Witt, Solidati-Tiburzi, Fabrizi, Corte, Lovito, Caldini, Lacava, Leardi, Branca, Della Rocca, Sipio, Borruso, Galletti, Barazzuoli, Fara, Righi, Arnulfi, Germanetti, Florena, Merzario, Costa, Caruso, Ugdulena, Serafini, Pericoli, Tranfo, Morelli Salvatore, Merizzi, Di San Donato, Ripandelli, Di Blasio, Biancardi, Cerroti, Minghetti, Botta, Cosentini, Bortolucci, Samarelli, Murgia, Mascilli, De Luca Giuseppe, Tocci, Di Geraci, Bosi, Calcagno, Airenti, Englen, Ricci, Zuccaro, Plutino Antonino, Di Belmonte, Umara, Cordova, Gregorini, Tubi, Lovatelli, Grossi, Bianchi, Morelli Donato, Cavalletto, Busacca, Messedaglia, Caetani, Mazzagalli, Broglio, Suardo, Silvani, Carnielo, Monzani, Ghinosi, Pugliese-Giannone, Calciati, Paternostro P., Carmi, Mandruzzato, Bruno, Bairo, Molino, Pissavini, Bersani, Coppino, Sigismondi, Seismit-Doda, Corrado, Fano, Bargoni, Robecchi, Paternostro F., Bertolami,